

L'Autonomia autoreferenziale non ci piace!

Leggiamo di continuo sui quotidiani di **un'Amministrazione Provinciale** che porta avanti, **in solitaria**, percorsi innovativi che interessano la scuola, **senza il dovuto confronto con i Sindacati**.

Cisl Scuola stigmatizza questo modus operandi, incurante e lesivo nei confronti dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, dipendenti della Provincia stessa.

Il "nuovo modello di carriera", che dovrebbe interessare i docenti della scuola a carattere statale, inciderà profondamente sull'organizzazione del lavoro di coloro i quali aderiranno (a scatola chiusa) lanciandosi verso un guadagno promesso senza "paracadute" normativo, poiché **la norma dev'essere costruita in accordo con le Organizzazioni Sindacali**, ad oggi escluse dal percorso.

Si sta creando una "terra di mezzo" nella quale si muoveranno **figure, giuridicamente indefinite e quindi non tutelate**, tra il piano aule e l'ufficio del Dirigente Scolastico. Figure di raccordo, in parte già esistenti, che l'Amministrazione Provinciale avrebbe potuto:

- definire, mediante l'apertura delle trattative negoziali riguardanti il rinnovo della parte giuridica del CCPL in Apran;
- incentivare, attraverso la ridefinizione del Fuis e portando all'interno della contrattazione le risorse destinate alla Valorizzazione del merito, ad oggi in mano esclusivamente ai Dirigenti Scolastici.

Cisl Scuola ha atteso per mesi la convocazione dal Comitato Tecnico coordinato dalla Sovrintendente Scolastica che si è occupato della costruzione teorica del nuovo modello, come promesso nell'unica riunione avvenuta nel corso dell'estate scorsa. Possiamo quindi affermare con assoluta certezza **che i Sindacati sono stati totalmente ignorati! Come pensiamo sia accaduto alle richieste e alle opinioni dei docenti raccolte nei momenti di confronto lo scorso anno scolastico.**

Cisl Scuola ricorda inoltre che ad oggi la Provincia non ha stanziato risorse per il rinnovo contrattuale del triennio 2022-2024 e stiamo attendendo ancora lo stanziamento degli aumenti previsti per il triennio 2019-2021.

Spiace, inoltre, leggere **l'ennesima stortura** nel rappresentare **le motivazioni per cui la Giunta ha arbitrariamente deciso di aprire la Scuola dell'Infanzia anche nel mese di luglio**. A tal proposito si menzionano spesso, e in quest'ordine preciso: l'interesse e il benessere dei bambini e la soddisfazione delle aspettative delle famiglie.

E' veramente interesse dei bambini stare a scuola il mese di luglio? In alcuni casi con insegnanti diversi e compagni nuovi?

Se fosse così, significa che fino al 2020 abbiamo trascurato il benessere dei nostri figli e delle nostre figlie privandoli di un mese di scuola aggiuntivo, al pari dei bambini della scuola primaria. Eppure le famiglie erano soddisfatte da una pluralità di offerte di attività, rivolte ai bambini in età prescolare, purtroppo a pagamento, coperto in parte dal contributo provinciale.

Possiamo tranquillamente affermare che l'aspettativa delle famiglie sull'apertura della Scuola dell'Infanzia a luglio sia nata contemporaneamente alla misura decretata dalla Giunta: non c'è stato un ordine cronologico.

Possiamo altresì affermare con certezza che non ci sia nessuna evidenza pedagogica riguardante un'effettiva ricaduta sul benessere dei nostri figli e delle nostre figlie, generata dalla frequentazione della scuola nel mese di luglio.

Le evidenze sono altre e interessano le lavoratrici di cui Cisl Scuola si occupa, alle quali non è stata data l'opportunità di esprimersi né di scegliere, alle quali sono stati stravolti i ritmi familiari con un imbroglio: "Lavorerete un mese in più solo per quest'anno poiché siamo in pandemia!"; e questo imbroglio pare che diventi "strutturale".